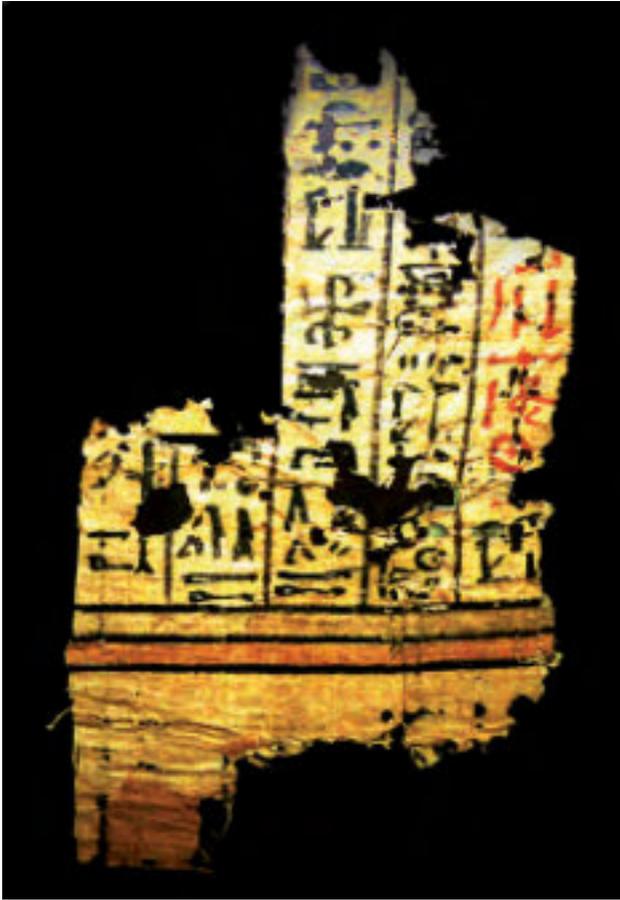


dario Ersetti



il Museo Papirologico di Lecce

quaderno 7

quaderno 7 - aprile 2016

I Quaderni sono lavori di poche pagine che trattano di temi e luoghi particolarmente interessanti di Lecce e del resto del mondo, con un breve testo descrittivo e alcune immagini.

dario@dalsalento.com



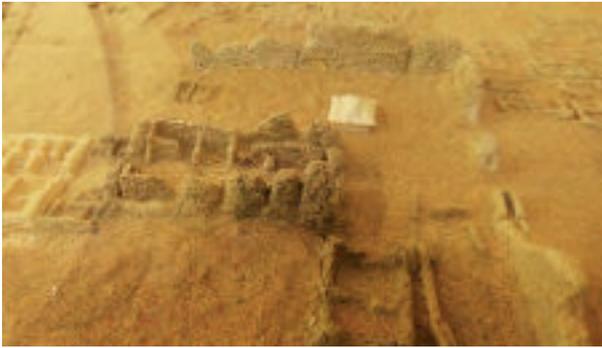
Nel medioevo i monaci di San Nicola in Casole di Otranto curavano i rapporti tra Roma e la chiesa di Bisanzio e trascrivevano i codici miniati per tramandarli alle generazioni future. Oggi l'Università del Salento conduce campagne di scavo in Turchia e in Egitto e nel Museo Papirologico di Lecce conserva e studia reperti provenienti dall'Egitto e da Ercolano, questi ultimi ritrovati nella famosa Villa dei Papiri. Oltre a ciò gli esperti del museo collaborano allo studio e al restauro di papiri di tutte le maggiori collezioni a livello mondiale.

Nel museo in via di Valesio c'è una vetrina sui "Papiri e Mondo Funerario" con due papiri geroglifici con parti del Libro dei Morti, due papiri greci uti-



lizzati per la fabbricazione di un sarcofago in cartongesso di una mummia umana e i resti di un sarcofago.

In un'altra vetrina, chiamata "Archeologia e Papi-ri", si trova una collezione di vasellame del Mediterraneo orientale donata da un privato e un insieme



molto curioso di materiale moderno rinvenuto nella discarica della missione archeologica della University of Michigan che operò nel sito di epoca greco-romana di Soknopaiou Nesos (Fayyum, Egitto) fra il 1931 e il 1932.



Nella vetrina con “Supporti scrittori diversi dal papiro” si trovano pezzi antichi originali datati dal



XIV sec. a.C. al V sec. d.C., tra cui un ostrakon (di solito frammento di ceramica) di calcare con alcune linee di scrittura ieratica, una tavoletta lignea con scritte in copto, un frammento di tegola romana con impresso il marchio della Legione XIV Gemina, una lastra in calcare con un'iscrizione sepolcrale in greco, un pettorale di mummia ecc.



La vetrina “Papii ieratici, demotici, greci e copti” contiene papii copti contenenti una ricevuta per del vino, due lettere private e parte di un contratto, due papii ieratici probabilmente appartenenti a un Libro dei Morti e altri



papiri greci e demotici.



Nella vetrina dei "Papiri greci" sono esposti 17 papiri greci di epoca tolemaica che trattano di fatti relativi alla vita quotidiana di piccole comunità. Curiosi sono quelli tagliati a forma di pianta di piede che si trovavano originariamente sotto i piedi delle mummie.



Una vetrina, dedicata a "Momenti della Storia della Scrittura", contiene tra l'altro strumenti di epoca romana per scrivere sulle tavolette cerate, un "quaderno" romano, un coltello per tagliare le piante di papiro, una serie di pigmenti di origine vegetale e minerale usati per la produzione

di inchiostri, alcuni fogli di papiro, fogli di pergamena ricavati da animali vari altro. Davanti a questa



vetrina c'è la fedele riproduzione della macchina ideata dal padre scolioio Antonio Piaggio nel 1753 per svolgere i papiri carbonizzati dell'Officina dei Papiri Ercolanesi di Napoli. La copia è stata realizzata dal maestro salentino Raffaele Manisco, autore anche del plastico della zona interessata agli scavi archeologici dell'università, a Soknopaiou Nesos in Egitto che si trova all'ingresso del museo

Nel museo non poteva mancare una fornitissima biblioteca tematica e un laboratorio con strumenti d'avanguardia per lo studio e la riproduzione fotografica dei reperti.

Una caratteristica importante del Museo Papirologico di Lecce è che si tratta dell'unico in Italia e in Europa (se si eccettua il Papyrusmuseum della Biblioteca Nazionale di Vienna).



